

L'INIZIATIVA DEL PCI HA STRONCATO I TENTATIVI DILATORI

Pensioni: la Camera impegnata a votare rapidamente la legge

Su proposta del compagno Natta, la discussione generale terminerà martedì - Il 63 per cento dei pensionati nella fascia dei minimi - Un regalo di 750 miliardi ai datori di lavoro

Oggi il documento dei vescovi sul referendum?

Si è conclusa ieri la sessione Inconclusa ieri la sessione permanente della Conferenza Episcopale Italiana, presieduta dal card. Antonio Fenu, arcivescovo di Bologna. Un comunicato sul tema dei giorni di lavoro, nei quali tra le «questioni di attualità», si è discusso del referendum, verrebbe reso noto oggi. Hanno partecipato a questo «vertice» il vescovo italiano, che si è svolto in un istituto di suore nei pressi del Vaticano, tutti i 18 arcivescovi, molti dei quali cardinali, che presiedono le Conferenze episcopali regionali e gli undici vescovi che presiedono le Commissioni permanenti dell'episcopato, da quella per la Fede a quelle costituite negli ultimi anni per la famiglia e per la Giustizia e la Pace. Le riunioni si sono svolte tutte a porte chiuse.

Una tempestiva iniziativa comunista è valse ad impegnare la Camera a concludere entro martedì la discussione generale sulla legge per le pensioni e avviare nella stessa giornata l'esame degli articoli in modo che, stroncando ogni tentativo dilatorio esplicito o occulto, si possa avere in sollecito un giudizio su un provvedimento che da mesi è atteso dai pensionati e sul quale si è proiettata la pressione negativa di forze politiche e padronali. Questo impegno è scaturito dalla proposta, formulata alla fine della seduta di ieri dal compagno Natta, di chiudere immediatamente la discussione generale. Il nostro compagno ha invocato due ragioni a sostegno: anzitutto il fatto che da tre mesi milioni di pensionati attendono un provvedimento che da mesi è atteso dai pensionati e sul quale si è proiettata la pressione negativa di forze politiche e padronali. Questo impegno è scaturito dalla proposta, formulata alla fine della seduta di ieri dal compagno Natta, di chiudere immediatamente la discussione generale. Il nostro compagno ha invocato due ragioni a sostegno: anzitutto il fatto che da tre mesi milioni di pensionati attendono un provvedimento che da mesi è atteso dai pensionati e sul quale si è proiettata la pressione negativa di forze politiche e padronali.

Contra questa giustificata proposta si sono subito dichiarati i missini. Il presidente della commissione lavoro Zanibelli ha, invece, affermato di condividere nella sostanza l'esigenza di accorciare i tempi ed ha aggiunto che si sarebbe potuto concordare il termine del dibattito generale per martedì prossimo. A questo punto il compagno Natta, ritirando la proposta formale di chiusura, ha chiesto il voto di ritenere vincolante l'impegno dei gruppi di maggioranza di pervenire al passaggio agli articoli nella giornata di mercoledì. Un compagno comunista ha anche notato che non è buon metodo dilungarsi nelle discussioni generali e poi strozzare o risolvere l'urgenza. Per questo ha chiesto di accelerare il più presto possibile il dibattito generale e di votare l'articolo 1. Quest'ulteriore iniziativa comunista è valse dunque, ad accelerare il più presto possibile il dibattito generale e di votare l'articolo 1.

verso la riscossione unificata. Ma il tema di fondo è quello della corretta formazione e destinazione dei fondi previdenziali. Il disegno di legge fa cadere l'impegno di assorbire nella riscossione unificata anche i contributi agricoli. La cosa si spiega col desiderio di tenerne a parte uno strumento clientelistico per non sottrarlo ai bonomiani. Eppure si è visto che più della metà dei contributi riscossi è stata spesa per sostenere la loro riscossione. Nel 1968, per consentire pensioni retributive pari al 65 per cento del salario, fu ritenuto che l'aliquota contributiva per riequilibrare la gestione fosse del 21,65 per cento e a tale livello fu aumentata. Ma nel 1971, contro la protesta del sindacato, si è constatato un aumento percentuale delle pensioni retributive, l'aliquota fu ridotta al 20 per cento facendola perdere in tre anni circa 750 miliardi. A questo somma vanno aggiunti altri 525 miliardi di agevolazioni concesse ai datori di lavoro per cui al fondo sono pervenuti 1275 miliardi in meno. Come è possibile che il ministro del lavoro e quello del tesoro, non si siano resi conto di questa situazione dal momento che il disegno di legge prevede che il fondo lavoratori dipendenti è passato da un debito di 887 miliardi ad un deficit di 545? Noi riteniamo che esista il preciso disegno di alcune forze politiche di ottenere, per questa via, il duplice obiettivo di favorire gli imprenditori e di ostacolare il miglioramento delle prestazioni per ridurre così la «spesa corrente».

Il compagno Pochetti, dopo avere affrontato i contenuti delle numerose deleghe che gli sono state consegnate, ha così concluso: il governo e il parlamento hanno un obbligo morale e politico ben preciso verso i pensionati e verso i lavoratori: quello di migliorare prioritariamente i redditi bassi e di affrontare in modo aperto e coerente tutti i problemi del sistema pensionistico nella direzione della sicurezza sociale. Si tratta di obiettivi tripartiti. Può darsi che una maggioranza parlamentare possa dire ancora di no a queste legittime richieste. Ma per quanto di concreto si è fatto in materia di pensioni, in Parlamento, certi del consenso e dell'appoggio dei lavoratori e dei pensionati.

Nuova grave provocazione fascista

Genova: vile attentato al presidente dell'ANPI

Una bomba ad alto potenziale collocata davanti al cancello dell'abitazione del compagno avv. Ricci

GENOVA, 21. Un attentato dinamitardo è stato compiuto ad opera di provicatori fascisti contro il presidente provinciale dell'ANPI avvocato Raimondo Ricci, consigliere comunale del PCI. Un ordigno esplosivo è stato collocato davanti al cancello dell'abitazione del compagno avv. Ricci.

Elezioni universitarie: proposte del PCI alla Camera

La approvazione della proposta di legge Cervone (dc), dall'aula di Ravenna, Aldo Preda, al settimanale locale La voce di Romagna. L'esperto democristiano si è espresso implicitamente per il «no» all'abrogazione del divorzio affermando che «i cattolici per i quali la indissolubilità del matrimonio è data da un sacramento, non possono imporre questo dogma ai cattolici».

vo ad alto potenziale è stato collocato dietro il cancello dell'abitazione di Ricci, in via di Villa Giori 3, ed avrebbe dovuto scoppiare esattamente al passaggio del presidente dell'ANPI, alle 9, quando il legale sarebbe uscito per raggiungere Palazzo Ducale, dove è impegnato nella difesa di uno degli imputati nel processo alla banda «22 ottobre».

Ormai sono lontane le importanti scadenze previdenziali (il passaggio delle pensioni retributive all'80 per cento del salario, la partecipazione alle aliquote contributive, riscossione unificata, strutture dell'INPS).

La bomba, composta di alcuni grossi candelotti «Timmer» sincronizzati a tempo con un orologio a scatto elettrico, è stata rinvenuta ed è stata disinnescata. La gravissima provocazione fascista è stata stigmatizzata con numerose espressioni di solidarietà al nostro compagno da parte del segretario della Camera, il compagno PCI, della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, dell'ANPI, di fabbriche, officine e compagnie portuali.

La gravissima provocazione fascista è stata stigmatizzata con numerose espressioni di solidarietà al nostro compagno da parte del segretario della Camera, il compagno PCI, della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, dell'ANPI, di fabbriche, officine e compagnie portuali.

La gravissima provocazione fascista è stata stigmatizzata con numerose espressioni di solidarietà al nostro compagno da parte del segretario della Camera, il compagno PCI, della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, dell'ANPI, di fabbriche, officine e compagnie portuali.

Contro l'abrogazione del divorzio nuove prese di posizione di cattolici

Un documento di Gioventù Aclista sottolinea che non è il divorzio ad intaccare l'unità delle famiglie. Una intervista del leader della sinistra dc di Ravenna - Significativo editoriale della rivista «Il Regno»

Sulla questione del referendum abrogativo del divorzio si sono avute nuove prese di posizione di cattolici. I quali hanno ribadito che il valore della indissolubilità del matrimonio non può essere imposto ai non cattolici e non può mettere in discussione la libertà religiosa ed il pluralismo ideologico.

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto». Proprio per questo il direttivo nazionale di Gioventù Aclista «mentre ribadisce la propria concezione della indissolubilità del matrimonio», «riconferma i principi del pluralismo, della libertà dei cittadini e delle scelte di una società che vuole essere democratica e non intollerante dal punto di vista religioso».

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto».

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto».

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto».

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto».

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto».

«non esistono giustificazioni religiose ed ancor meno politiche» per la iniziativa dello scetticismo in quanto alla «libertà e unità della famiglia nel nostro paese non sono state meno con l'introduzione di una legge che permette il divorzio, e che, nel corso del suo sviluppo capitalistico, ha distrutto tante famiglie costringendo gli emigrati e tante categorie di lavoratori ad un divorzio di fatto».

Approvata dal Consiglio dei Ministri

Delega al governo per la riforma degli incentivi al Mezzogiorno

Il consiglio dei ministri ha approvato, tra le altre misure, anche lo schema di disegno di legge con il quale si conferisce al governo la delega per la presentazione del progetto di legge per la modifica del sistema di agevolazioni creditizie alle industrie che sorgono nel Mezzogiorno. Le linee di questa modifica sono state approvate come è noto in data 11 gennaio scorso. Lo schema di disegno di legge varato dal consiglio dei ministri prevede il coordinamento delle varie norme vigenti in materia di incentivi sia per il loro adeguamento sia per le disposizioni particolari dello intervento straordinario e con quello di competenza del ministero di urbanistica, di programmazione, di urbanistica, di riforma tributaria.

Per quanto riguarda la modifica degli attuali incentivi, il governo prevede agevolazioni alla gestione sia attraverso una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali sia attraverso la concessione di contributi per ciascun addetto a nuovi impianti o ampliamenti. Riforme vengono previste anche per quanto riguarda il finanziamento del Mezzogiorno e per quanto riguarda la Cassa del Mezzogiorno comprese le espropriazioni per pubblica utilità.

Il consiglio dei ministri ha approvato, tra le altre misure, anche lo schema di disegno di legge con il quale si conferisce al governo la delega per la presentazione del progetto di legge per la modifica del sistema di agevolazioni creditizie alle industrie che sorgono nel Mezzogiorno.

Indagini a Torino sulla benzina sofisticata

TORINO, 21. Il pretore dott. Mario Barbuti, che sta conducendo la inchiesta sulle sofisticazioni della benzina a Torino, si è fatto consegnare dalla RAI il testo scritto e le interviste di un servizio a cura della redazione torinese del telegiornale, intitolato «La subornazione», che è stato trasmesso venerdì scorso nella rubrica «Stasera» e nel quale si denunciavano le truffe che sarebbero state compiute dalle compagnie petrolifere e dai gestori nella vendita della benzina. L'inchiesta voleva dimostrare, con analisi chimiche fatte da periti abilitati da tribunali, che alcuni campioni di benzina super prelevati presso distributori cittadini contenevano il 25 per cento di «normale».

Il consiglio dei ministri ha approvato, tra le altre misure, anche lo schema di disegno di legge con il quale si conferisce al governo la delega per la presentazione del progetto di legge per la modifica del sistema di agevolazioni creditizie alle industrie che sorgono nel Mezzogiorno.

Ammissione del governo alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato

IL 25% DEL DISAVANZO ESTERO È DOVUTO A FUGHE DI CAPITALI

Questa valutazione non tiene conto delle possibili esportazioni clandestine dei petrolieri - La Malfa impegnato a rendere noti gli impegni assunti col Fondo monetario internazionale - La replica del compagno Colajanni

Il governo dovrà rendere conto al Parlamento delle condizioni in cui si è impegnato per ottenere il credito di un miliardo e 200 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale. Lo hanno chiesto ieri i compagni Colajanni e Li Vigni, alla commissione Bilancio del Senato, intervenendo sulle dichiarazioni rese dal ministro del Tesoro La Malfa sui recenti incontri internazionali.

La Malfa ha affermato che la «lettera di intenti» dovrà essere redatta e approvata dal Consiglio dei ministri, al quale, egli ha detto, chiederà di poterla comunicare al Parlamento.

Concludendo, Colajanni ha affermato che non risponde alla domanda se il governo ha sacrificato non solo la possibilità di accordi bilaterali, ma la stessa prospettiva di accordi fra la CEE e i paesi produttori di petrolio.

Concludendo, Colajanni ha affermato che non risponde alla domanda se il governo ha sacrificato non solo la possibilità di accordi bilaterali, ma la stessa prospettiva di accordi fra la CEE e i paesi produttori di petrolio.

Dopo Visentini anche Cianci si è dovuto ritirare

Bocciato secondo candidato a capo della Confindustria

L'assemblea è stata rinviata di due mesi

La Giunta della Confindustria ha respinto la candidatura di Ernesto Cianci a presidente dell'organizzazione con una votazione in cui su 105 membri, dei quali 20 assenti, 45 si sono astenuti, 1 ha votato contro e 48 hanno votato a favore. La Giunta ha quindi nominato una nuova commissione per la ricerca del presidente in cui figura nuovamente Angelo Costa, massimo dirigente dell'organizzazione.

La Giunta della Confindustria ha respinto la candidatura di Ernesto Cianci a presidente dell'organizzazione con una votazione in cui su 105 membri, dei quali 20 assenti, 45 si sono astenuti, 1 ha votato contro e 48 hanno votato a favore.

A Kossighin l'Ordine di Lenin

MOSCA, 21. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha compiuto oggi settant'anni (è nato a Leningrad il 21 febbraio 1904) ed in questa occasione è stato insignito dell'Ordine di Lenin per i grandi servizi resi al partito comunista e allo Stato sovietico. La «Pravda» e gli altri giornali pubblicano in prima pagina una fotografia di Kossighin ed un messaggio augurale rivolto dal CC del PCUS, dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei ministri. Kossighin è primo ministro dal 1964 e membro del Politburo dal 1968.

La Giunta della Confindustria ha respinto la candidatura di Ernesto Cianci a presidente dell'organizzazione con una votazione in cui su 105 membri, dei quali 20 assenti, 45 si sono astenuti, 1 ha votato contro e 48 hanno votato a favore.

La Giunta della Confindustria ha respinto la candidatura di Ernesto Cianci a presidente dell'organizzazione con una votazione in cui su 105 membri, dei quali 20 assenti, 45 si sono astenuti, 1 ha votato contro e 48 hanno votato a favore.

Lettere all'Unità

Mio marito mi ha abbandonata con i figli, perché non dovrei divorziare?

Signor direttore, mi rivolgo a Lei perché il mio giornale, «L'Unità», è per essere sincera le dirò subito che io non sono comunista, e che io e la mia famiglia abbiamo sempre votato per la Democrazia Cristiana, e adesso ci siamo ricreduti, e le dirò il perché. Sono una donna di trentotto anni, nata nella provincia di Venezia, due figli, uno di sei e l'altro di quattro anni. Fino a quindici mesi fa la mia famiglia era unita, felice, ma poi è arrivata la disgrazia: mio marito ha conosciuto una ragazza di ventiquattro anni e ne è andato con lei, lasciando in disperazione e privo di mezzi di sussistenza. Inoltre, per completare il quadro, dirò che la nuova donna di mio marito ha dato alla luce una bambina.

Orta lo ho adatto a lavorare ad ore come domestica, per procurarmi il necessario per i miei figli. Mi sono rassegnata a vivere al mese tornerei a vivere al mio paese con i miei genitori. A questo punto io mi chiedo se, in una situazione drammatica come la mia, non dovrebbe essere considerato umano e giusto il divorzio (passare dalla legge attuale, che è un peccato, a quella attuale, che è un peccato).

È un peccato affermare che la ricerca non ha alcun valore. In realtà l'aver introdotto un esame del rilievo delle componenti psicologiche in un'indagine urologica ha consentito di individuare i casi di insuccesso di intervento chirurgico dagli altri. L'ennesimo è infatti sempre sintomo di fallimento. Il portatore come la spina bifida o la malformazione dell'uretra, la dissetasia cervico-uretrale, ecc. e contribuisce efficacemente alla diagnosi, prognosi e terapia operata di medico e non di sadico.

L'opinione che l'ennesimo guarisca sempre spontaneamente, è un'opinione che la letteratura specialistica ha dimostrato che tale disturbo può trasformarsi in altri sintomi, meno appariscenti al momento, ma non per questo meno importanti: quindi indispensabile diagnosticare e curare un disturbo pur troppo frequente.

Per il referendum 40 miliardi buttati al vento

Signor direttore, sono indignato contro quei politici che stanno imponendo agli italiani uno scrocco e siate scrocco. Il divorzio non è un obbligo per nessuno, è una questione di libera coscienza, uno strumento che può servire a sanare situazioni crudeli e irreparabili. Invece loro, questi signori, vogliono imporre una legge che lo annulli e lo vieti, ricacciandoci ancora tra le file dei Paesi più incivili e parassitari che si voglia trovare, complicare e aggravare in questo momento una situazione già molto grave. Conosciamo tutti che per il referendum circa 40 miliardi che potrebbero essere impiegati meglio.

Vorrebbero la proporzionale anche nei comuni minori

Signor direttore, un gruppo di cittadini democratici del nostro comune (che è retto da una Giunta di centro-destra) si sono recentemente riuniti per discutere la possibilità di introdurre, se soffermandosi in particolare sul problema delle leggi elettorali per le Amministrazioni comunali, una riforma che preveda l'abolizione del diritto di voto e di elezione tra i comuni con popolazione superiore o inferiore ai 5.000 abitanti. Il cittadino del comune a minore popolazione, che vota senza la proporzionale, ha nella sensazione di essere tradito dal suo diritto di poter partecipare fattivamente alla attività amministrativa della comunità in cui vive.

La sperimentazione sui bambini una dichiarazione dei ricercatori del «Malpighi» di Bologna

Come abbiamo già riferito, l'amministrazione dell'Istituto Giovanni XXIII, ente gestore di un ambulatorio pediatrico «Malpighi» all'ospedale di Bologna, ha deciso di avviare a proposito dei fatti una inchiesta i cui risultati saranno resi di pubblica ragione.